



Attaccante. Ferretti contrastato da Bassoli nella sua prima gara ufficiale in verdeblù // REPORTER DOMINI

Feralpi, i tre punti vanno bene il gioco invece no

Qui Feralpi Salò

Enrico Passerini

SALÒ. Non sono bastate 22 partite ad Antonino Asta per trovare una quadratura del cerchio: la FeralpiSalò è ancora una squadra alla ricerca d'identità.

Bene, ma non benissimo, l'avvio del 2017 per il club gardesano, che ha sì battuto il Südtirol, ma che allo stesso tempo ha giocato una partita tutt'altro che esaltante, tra le peggiori della stagione, riuscendo a segnare grazie ad una papperza del portiere avversario e rimanendo in balia dell'avversario per i restanti minuti.

Cinismo. «Ciò che contava era vincere». «Ciò che contava era un po' tutti al termine della sfida e, dato che i gardesani erano parecchio in credito con la fortuna, nonostante una prestazione non all'altezza va bene così.

Non gioco. Provando ad analizzare la situazione e lasciando da parte i possibili alibi (sosta lunga, Ferretti non al cento per cento), tra le possibili cause di prestazioni da dimenticare di quella di sabato ci sia l'assenza di un'identità di gioco: Asta ha infatti dato l'impressione di essere alla perenne ricerca di un modulo adatto a valorizzare i propri giocatori.

In estate la squadra era stata costruita sul 4-3-3 per sfruttare la velocità di Bracaletti e Guerra, ma questo assetto non ha convinto il tecnico di Alcamo, che è poi passato al 3-5-2, puntando sulla freschezza degli esterni Parodi e Ruffini.

Il pesante ko di Modena, la cessione di Maracchi e l'arrivo di Ferretti hanno rimescolato le carte e sabato si è scelto di provare il 4-4-2, modulo naufragato nella ripresa, quando la squadra è passata prima al 4-3-1-2 e poi al 5-4-1.

È vero che in LegaPro per cercare di essere il più competitivo possibile bisogna essere capaci di adattarsi ad ogni situazione, cambiando il modulo in base alle esigenze. Forse, però, così è un

po' troppo, perché la squadra di quest'anno pare non riuscire a giocare bene con alcun assetto tattico, dando spesso la sensazione di essere spaesata.

Per trovare la continuità servono meccanismi perfetti oliati a dovere, mentre il motore della FeralpiSalò si inceppa troppo spesso. //

Centrocampo: un poker di idee sul taccuino del diesse



SALÒ. Dopo la vittoria sul Südtirol, tiene banco il capitolo

mercato in casa FeralpiSalò. Dopo l'addio di Romero e l'arrivo di Ferretti, si cerca di coprire le partenze di Maracchi e Bizzotto.

Arriveranno due centrocampisti. Sul taccuino del diesse Eugenio Olli ci sono quattro giocatori: Nikola Jakimovski ('90) del Benevento, Mattia Sprocati ('93) della Pro Vercelli, Marco Criaco ('89) del Cosenza e Giovanni La Camera ('83) della Lupa Roma.